

## Il Geometra una garanzia

**Recenti fatti di cronaca sembrano accreditare un certo rimpianto per la nostra immagine professionale e per la capacità del Geometra di assistere il cliente nella definizione di difficili passaggi, burocratici e costruttivi.**



Al di là della crisi è facile nel nostro settore arrivare a crocifiggere quelli che si ritengono responsabili di scempi più o meno evidenti, soprattutto se questi misfatti riguardano la Capitale. Recentemente, tutti lo abbiamo sentito, in uno stabile d'epoca posto sul Lungotevere Flaminio si è verificato nel cuore della notte un crollo impressionante. Gli ultimi tre piani del complesso sono "collassati" riempiendo la via sottostante di macerie e sventrando di fatto l'edificio. Non ci sono state vittime solo per caso: un'inquilina, notati scricchiolii sospetti, ha allertato i vigili del fuoco e si è provveduto per tempo allo sgombero. L'incidente ha sollevato, come giusto, un mare di polemiche, che hanno impietosamente messo a nudo i misfatti della pubblica amministrazione, colpevole di una dissennata politica del territorio che consente di piegare le condizioni strutturali di palazzi del '500 alla realizzazione di open space in stile Grande Mela.

Qualcuno, in vena di futurismo, ha proposto ricognizioni aeree preventive per verificare la congruità dei vari interventi addirittura con i droni: un drone dotato di attrezzatura in grado di scansionare i muri, di fare una vera e propria ecografia con tanto di rilievo termo-



metrico permetterebbe di accorgersi subito di usi, abusi, speculazioni e anche semplici ma pericolosi guasti o dissesti.

Altri si sono spinti anche oltre. I proprietari degli appartamenti incriminati sembra fossero tutti tecnici professionisti, non precisiamo se ingegneri o architetti, che hanno evidentemente autorizzato, forse in modo un po' troppo di-

sinvolto, i lavori a rischio. E senza mezzi termini questi audaci censori hanno calato la loro sentenza accusatoria: non sarebbe meglio che si tornasse ad affidare al Geometra la verifica di fattibilità di certi lavori? La provocazione non ha suscitato levate di scudi particolari, ma ha comunque un suo valore simbolico soprattutto oggi che la nostra professione viene indicata come condannata all'esilio professionale. Parlando con cognizione di causa, la professionalità del Geometra può a questo livello essere garanzia di affidabilità? Naturalmente quando si affrontano questi discorsi ognuno tira acqua al suo mulino. Ma vorrei spendere due parole di nostalgica celebrazione per quei tempi in cui nei cantieri d'Italia la competenza e l'impegno infaticabile dei professionisti della nostra Bergamasca erano automaticamente un valore aggiunto. La vocazione della nostra terra, dai muratori ai progettisti, ha sempre visto unanimi riconoscimenti. E questa grande, gloriosa tradizione non si elimina annullando per decreto la parola "Geometra" dai percorsi scolastici.

**Geom. Renato Ferrari**

Presidente del Collegio Geometri  
e Geometri Laureati di Bergamo





## Il coraggio di sentirsi



L'Italia è un paese straordinario. Chi ha avuto la ventura di non essere esattamente di primo pelo, ricorderà quali atroci e virulente battaglie a livello politico si sono combattute, dalla fine della seconda guerra in avanti, tra i bianchi e i rossi, democristiani e comunisti. Battaglie vigorose, fatte di fede e ideologia che hanno appena ieri

tecnico superiore "dedicato" alla professione da quando l'oculata riforma Gelmini ha ridisegnato questo percorso con un acronimo vagamente felino: CAT, Costruzioni Ambiente Territorio. Eppure secondo chi se ne intende, cioè i professionisti "di antico pelo", le cose non sono come appaiono, o come le vogliono fare apparire.

### Vorreste parlare di un ruolo sociale della professione?

Certamente. È proprio la complicata struttura della Pubblica Amministrazione a rendere indispensabile questo nostro ruolo intermedio, coperto da "chi se ne intende". Una volta il Geometra, nelle piccole comunità di paese, aveva lo stesso status del sindaco, del parroco, del dottore. E oggi? Oggi sembra che non sia cambiato molto, fatte le debite riserve. Il volume di affari nelle pratiche di edificazione oggi è fatalmente precipitato. Ma per le piccole pratiche la professione tiene. E non sono parole al vento.

### Non sarà solo giustificabile orgoglio professionale?

Lo dicono i numeri. I Geometri liberi professionisti oggi in Italia sono 108 mila; nel 2000 erano 90 mila. Minoritaria, la rappresentanza femminile, che si attesta intorno al 10%; il gruppo più numeroso quello tra 40 e 49 anni; oltre 10 mila i rampolli sotto i trent'anni. Ad essere incoraggiante in queste valutazioni la considerazione che i Geometri hanno mantenuto un ritmo proporzionato di crescita, senza boom e senza flop.

### Quindi il futuro non è così nero?

Il Geometra, e sarebbe bene che molta gente anche tra gli addetti ai lavori lo considerasse, non è una professione che si alimenta delle ultime improvvisate tendenze. Lo ha sottolineato recentemente anche il Presidente del nostro Consiglio Nazionale Geometri, Maurizio Savoncelli. Non siamo una professione alla moda, come recentemente è diventata quella di chef. Ma siamo in grado di farci trovare sempre pronti. Esce una nuova norma e il Geometra è pronto, con le sue competenze e la sua esperienza, ad interpretarla adeguatamente.

### Ha ancora una funzione oggi la figura del Geometra nella nostra realtà?

La figura del Geometra, prima gloriosa protagonista nell'epoca del boom edile, oltre che generalmente economico, oggi mantiene nell'Italia della modernizzazione incompiuta un ruolo fondamentale: è elemento di collegamento tra le lungaggini e le complicazioni di una burocrazia bizantina e le esigenze, semplici ma inesorabili, delle famiglie che devono operare sulle loro proprietà, piccole o grandi che siano.



**Qualcuno dice che anche i Geometri sono una razza estinta, ormai. Perché i tempi sono cambiati; perché la società marcia a ritmi diversi; perché la crisi non perdona. E poi non c'è nemmeno più un curriculum tecnico superiore "dedicato" alla professione. Eppure secondo chi se ne intende, cioè i professionisti "di antico pelo", le cose non sono come appaiono, o come le vogliono fare apparire.**

acceso gli animi e plasmato le coscienze di intere generazioni. Ieri, appunto. Perché oggi nessuno è più sicuro che quelle bandiere politiche siano davvero esistite. Comunisti e democristiani sono una razza estinta, sostituita da sottospecie di formazioni sempre più sfumate e politically correct. Qualcuno dice che anche i Geometri sono una razza estinta, ormai. Perché i tempi sono cambiati; perché la società marcia a ritmi diversi; perché la crisi non perdona. E poi, diciamo chiaramente, non c'è nemmeno più un istituto



## importanti. Anche oggi.

### Quindi una professione "evergreen"? Quale sarebbe il segreto?

Questa specifica capacità di muoversi nei meandri della Pubblica Amministrazione fa di noi una specie rara, e ambita. Sono circa 1.500 i Geometri direttamente impegnati come assessori o amministratori comunali. E ci sono altri settori altrettanto significativi in cui la collaborazione del Geometra è assolutamente fondamentale: catasto, monitoraggio dell'ambiente, piccole infrastrutture, consulenze per i tribunali.

### Non si può negare però che la crisi pesa. Si può comunque vedere qualche aspetto positivo oggi rispetto a ieri?

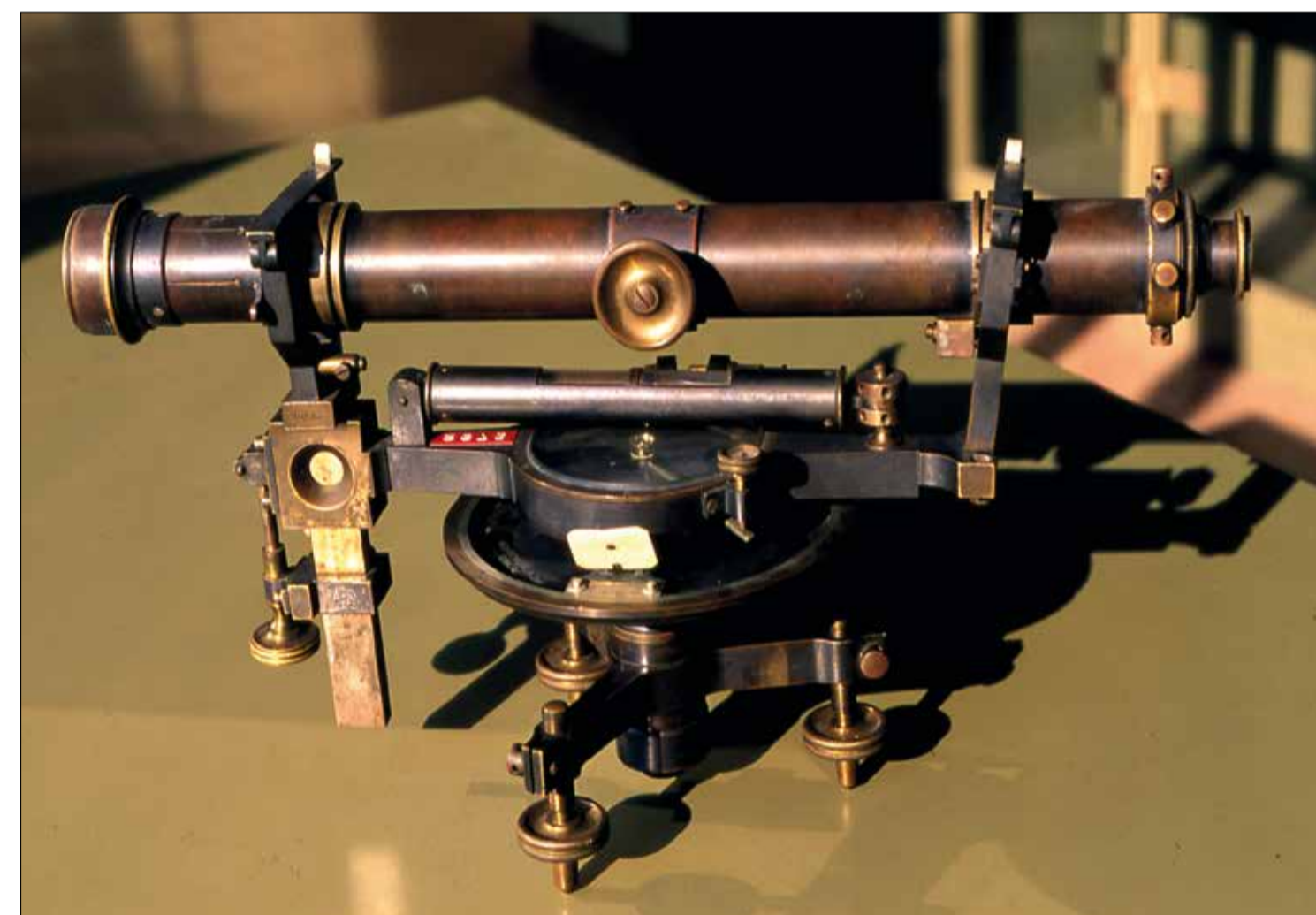
È vero, la crisi ha impietosamente falciato le occasioni di lavoro. Ma è altrettanto utile sottolineare che oggi la strumentazione necessaria per "partire" ha costi decisamente inferiori rispetto ad alcuni decenni fa. Il progresso ha determinato un abbattimento dei costi e questo a tutto vantaggio di chi abbia il coraggio di credere nella professione. Inoltre la carta vincente del Geometra è sempre stata la polivalenza, la capacità notevole di riciclarsi in funzioni spesso non strettamente attinenti alla fisionomia professionale canonica di progettista. Oggi questa capacità di compromesso si è ulteriormente dilatata: stime per le banche, dichiarazioni di successione, gestione dei rapporti con la burocrazia, che ormai rappresentano l'80% del lavoro.

### Forse però questa logica di sopravvivenza non stimola i giovani?

Effettivamente questa tecnica di galleggiamento non può essere risolutiva per i giovani. L'alternativa seria però esiste. È la creazione di studi associati che potendo coprire un'offerta "specialistica"

a vari livelli risultano sicuramente più appetibili, al di là della dimensione locale. Non dimentichiamo poi che la recente riforma del 2014 sottolinea in modo deciso il ruolo dell'Amministratore di Condominio, caricandolo di competenze fiscali che richiedono adeguata formazione. I dati dicono che ad oggi più della metà dei 40 mila

tire proposte più allettanti anche sui mercati esteri. La "bonaccia" sembra stia per finire e quando il vento riprenderà sarà necessario avere le vele pronte e tese. Le considerazioni fatte dovrebbero essere sufficienti a convincere, chi ancora naviga in depressione professionale, che le possibilità ci sono per assicurarsi una posizione



amministratori di condominio in Italia ha un diploma di Geometra.

### Ma si tratta di una reale opportunità?

I bene informati vedono già in prospettiva che questa strada potrà essere nei prossimi anni uno sbocco vincente per circa 10 mila giovani professionisti. Se vogliamo poi ragionare a dimensione europea, gli appalti da molte migliaia di euro non consentono di lasciare spazio all'improvvisazione. Un team efficiente è in grado anche di contenere i costi e garan-

di lavoro soddisfacente. Gli ultimi orientamenti ministeriali sembrano poi abbracciare la direzione che il Collegio Nazionale ha imboccato: il Geometra Laureato. Il Ministro Giannini si è dichiarata disponibile a considerare, seriamente, una laurea triennale specialistica per chi dispone del Diploma di Geometra: «La laurea breve è in linea con gli orientamenti europei e un giorno garantirà ai giovani di potersi spostare». I giovani, in genere, accettano poco volentieri di essere considerati specie in estinzione.



**I Geometri liberi professionisti oggi in Italia sono 108 mila; nel 2000 erano 90 mila. Minoritaria, la rappresentanza femminile, che si attesta intorno al 10%; il gruppo più numeroso quello tra 40 e 49 anni; oltre 10 mila i rampolli sotto i trent'anni. Ad essere incoraggiante la considerazione che i Geometri hanno mantenuto un ritmo proporzionato di crescita, senza boom e senza flop.**



# collegi



# informa

# In volo con Pegaso



# PEGASO

## Università Telematica

Nella mitologia greca Pegaso è il cavallo alato, generato da Posidone e dalla Gorgone Medusa. Sembra sia balzato fuori dal collo della Gorgone quando Perseo lo tagliò il capo. Fu cavalcato prima da Perseo, che grazie a Pegaso liberò Andromeda. Poi da Bellerofonte, che con esso poté vincere la Chimera e combattere con le Amazzoni. Pegaso risalì quindi al cielo a tirare per Zeus il carro del tuono.

Pegaso è quindi un personaggio particolarmente vivace e attivo nell'antica mitologia. Bene si adatta a rappresentare lo spirito da protagonista di chi vuole volare in alto.

### La nostra Mission

Intelligenza, Indipendenza, Integrazione. Questi i criteri formativi che caratterizzano l'Università Telematica Pegaso. La mission consiste nella completa interazione tra accademia e discente, per il costante perfezionamento delle qualifiche culturali e professionali. Tale ambizioso traguardo si realizza su due livelli: il modello pedagogico di formazione continua (**Lifelong Learning**) e il "**Personal Learning Environment**", l'ambiente personalizzato di studio che pone l'apprendimento come obiettivo centrale.

Istituita con Decreto Ministeriale del 20 aprile 2006 (GU n. 118 del 23-5-2006 - Suppl. Ordinario n. 125), l'Università Telematica Pegaso è un Ateneo costruito sui più moderni ed efficaci standard tecnologici in ambito e-learning.

**I titoli accademici rilasciati al termine dei percorsi di studio hanno lo stesso valore legale dei titoli rilasciati dalle Università tradizionali.**

Pegaso risponde in maniera flessibile ed efficace alle esigenze degli studenti. Ne intercetta quindi le finalità educative e lavorative nei percorsi di studio scelti, e garantisce piena indipendenza e personalizzazione della didattica.

### Il Nostro Obiettivo

Senza imporre alcun vincolo di presenza fisica ma costantemente tracciati, i corsi consentono, pur nella loro peculiarità, di seguire allo stesso tempo lo studente e di monitorarne il continuo livello di apprendimento, anche attraverso i frequenti momenti di valutazione ed autovalutazione.

Gli specialisti del supporto didattico che affiancano i docenti (**Tutor, Mentore e Coach**) assistono lo studente durante l'intero corso di studi, al fine di raggiungere un perfetto equilibrio di apprendimento, basato sull'affermazione del proprio potenziale. Tools altamente tecnologici ed interattivi, **TV Learning e Social LearningTV** coinvolgono lo studente in una esperienza educativa efficace ed unica.

Tutto questo, ovviamente, senza trascurare la grande attenzione alla Ricerca nazionale ed internazionale. In campo comunitario ed extra comunitario, in base ai principi generali previsti dal proprio Statuto, l'Università Telematica Pegaso promuove lo sviluppo internazionale **della Didattica, della Ricerca**, anche e soprattutto attraverso lo scambio culturale con i diversi Paesi e la collaborazione con gli atenei di maggiore prestigio dell'area comunitaria.

### Il Nostro metodo

La metodologia didattica dell'Università Telematica Pegaso prevede l'utilizzo di percorsi didattici costituiti da **learning objects** (unità di contenuto didattico), in cui convergono molteplici strumenti, materiali e servizi, che agiscono in modo sinergico sul percorso di formazione ed apprendimento dello studente. Lo studente, infatti, dispone: del **testo scritto della lezione, con riferimenti bibliografici** e note; delle diapositive (arricchite da testi, tabelle, immagini, grafici) commentate in audio dal docente; dei filmati delle lezioni, disponibili in modalità sincrona e/o asincrona; delle esercitazioni di autovalutazione per la verifica dello stato di apprendimento.

Ogni studente partecipa alle attività della propria classe virtuale, coordinata da tutor esperti nei contenuti e formati agli aspetti tecnico-comunicativi della didattica on-line.

Egli si avvantaggia inoltre della supervisione del titolare della disciplina, che è responsabile della didattica.

L'attività di guida/consulenza è svolta attraverso la creazione di spazi virtuali interattivi sincroni ed asincroni (forum, web conference, sessioni live, etc.) o, per richieste di chiarimenti personalizzati, via e-mail.